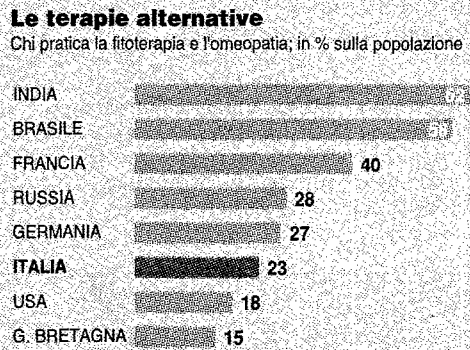


Il settore cresce più di qualunque altro comparto nella sanità,
e ha ormai superato i 50 miliardi di euro di giro d'affari in tutto il mondo

Terapie alternative, l'unica certezza è il business

Cristalli e pietre miracolosi, olio di serpente, induzioni energetiche, pranoterapia, braccialetti magnetici: secondo uno studio condotto in 18 anni proprio dal luminare della "medicina complementare", ben il 95% dei rimedi "estemporanei" sono privi di benefici, salvo solo l'effetto-placebo



CATIA BARONE

L'ipnosi per dimagrire, la meditazione contro il dolore, pediluvi in grado di assorbire le tossine dall'organismo, gioielli e cristalli curativi, olio di serpente. E poi aghi, infusi, massaggi, pietre e magneti per combattere la depressione, lo stress e altri malesseri. Dove la medicina convenzionale non riesce ad aver risposte, siamo disposti ad abbracciare qualsiasi tipo di trattamento pur di guarire. A raccontarlo è la storia, con le terapie a base di sanguisughe, salassi, erbe e radici di ogni genere. A dimostrarlo sono le innumerevoli soluzioni alternative sul mercato che rendono la medicina non convenzionale un business. In alcuni Paesi oltre la metà della popolazione ricorre a rimedi alternativi in una forma o nell'altra: si stima che con oltre 50 miliardi di euro di spesa globale annua sia il settore in crescita più rapida della medicina (*Trick or treatment? Alternative Medicine on Trial*, 2008, di Simon Singh e Edzard Ernst). In base al Rapporto Eurispes 2010 gli italiani che fanno uso di medicine non convenzionali sono passati dal 10,6% del 2000 al 18,5 dell'anno scorso con 11,1 milioni in tutto, ma secondo altre stime la quota si avvicina al 25%, una buona fetta dei circa 100 milioni di affezionati europei. La terapia complementare più diffusa, secondo l'Istat, è l'omeopatia (7%) seguita da osteopatia e chiropratica (6,4%), fitoterapia (3,7%) agopuntura (1,8%). Solo

per i prodotti omeopatici siamo il terzo mercato in Europa, dopo Francia e Germania, con un fatturato annuale di circa 300 milioni di euro (dati Eurispes, Omeoimprese).

Non è semplice orientarsi nella medicina complementare e alternativa. E ancor meno identificare quali rimedi siano davvero efficaci e quali semplici placebo, che funzionano solo grazie a buone strategie di marketing. C'è un uomo che ha dedicato tutta la sua vita professionale a far luce su queste zone in ombra, sottoponendo le terapie non convenzionali a test scientifici, come quelli obbligatori per tutti gli altri farmaci, con l'intento di verificarne la validità: è Edzard Ernst, il primo professore al mondo di medicina complementare ma anche il suo più attento critico. Nel corso di ben 18 anni Ernst e il suo gruppo di ricercatori del Peninsula Medical School in Inghilterra, hanno eseguito studi clinici e pubblicato più di 160 meta-analisi (una meta-analisi è una tecnica statistica per estrarre informazioni da serie e blocchi di prove che non avrebbero di per sé affidabilità statistica).

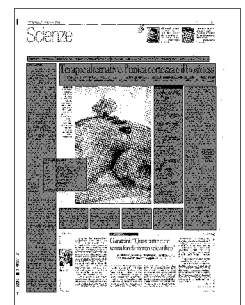
Non parla a nome della lobby farmaceutica, tiene a chiarire: il professore ha riassunto le sue conclusioni nella *Guide to Complementary and*

Alternative Medicine. I risultati sono da brivido: il 95% dei trattamenti esaminati in campi come l'agopuntura, la fitoterapia, l'omeopatia e di riflessologia sono risultati statisticamente indistinguibili da trattamenti placebo. Solo nel 5% dei casi i ricercatori hanno riscontrato l'efficacia (l'erba di San Giovanni, per esempio, può aiutare persone affette da depressione lieve mentre l'artiglio del diavolo per i dolori muscoloscheletrici). Le conclusioni del professore sono nette: «L'agopuntura funziona quasi solo per la nausea, la chiropratica per alcune forme di mal di schiena; l'omeopatia non è plausibile e non è riuscita a dimostrare di esserlo dopo due secoli e quasi 200 studi clinici; la fitoterapia offre certamente alcuni rimedi interessanti, ma quelli dubbi, sconfessati e addirittura pericolosi che si trovano in commercio sono di gran lunga più numerosi».

In un altro libro, *Trick or treatment? Alternative Medicine on Trial*, Ernst riporta i risultati delle sue analisi con casi concreti. Incrociando gli studi a disposizione, il professore ha rilevato una scarsa efficacia dei rimedi fitoterapici a base di mirtillo per le malattie degli occhi, le vene varicose, la flebite e i dolori mestruali, così come quelli a base di timo per la bronchite e di vischio per il cancro. Quanto alle candele auricolari, lungi da eliminare il cerume dalle orecchie, lascerebbero invece secondo Ernst un deposito ceroso che prima non c'era, e poi sono state riscontrate ustioni, occlusioni del canale udi-

tivo, perforazioni del timpano. Nessuna controindicazione, ma solo effetto placebo, per i Fiori di Bach, ovvero degli infusi di piante estremamente diluiti e mirati a curare squilibri emotivi, usati per un'infinità di malattie. Identica conclusione, ovvero effetto placebo, per le diverse forme di guarigione spirituale come le preghiere d'intercessione, il tocco terapeutico, il sistema di guarigione di Johari, il reiki, addirittura gli incantesimi per guarire le verruche praticati in certe zone della Gran Bretagna (dove per la medicina alternativa si spendono 350 milioni di sterline l'anno). Particolarmente dura l'analisi per la pranoterapia, e in generale per i casi in cui ci sarebbe una non meglio precisata energia curativa incanalata nel corpo del paziente dal guaritore. E pericolosa viene definita la medicina ortomolecolare, l'uso in alte dosi di vitamine minerali per prevenire il tumore.

Non è finita. Ernst ritiene potenzialmente nociva e del tutto priva di prove scientifiche l'ossigenoterapia, cioè l'applicazione diretta o indiretta di ossigeno o ozono al corpo umano utilizzata da alcuni per trattare una varietà di malattie, compresi il cancro (contro il quale ci sono anche inutili terapie a base di vischio), l'aids, le infezioni, le malattie cutanee, i pro-

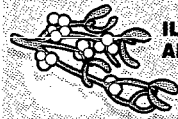


blemi cardiovascolari e reumatici. Stesse conclusioni per l'idrocolenterapia (ovvero l'uso di clisteri per ripulire l'organismo via rettale) nell'ambito delle cure disintossicanti usate nella medicina alternativa. Tra le terapie più discutibili, la magnetoterapia: «Oggi il mercato mondiale dei magneti ammonta ad oltre un miliardo di dollari all'anno - scrive il professore - e comprende braccialetti, solette da scarpe, collane, guanciali: i fabbricanti vantano le proprietà terapeutiche dei magneti sistemati vicino al corpo per la cura di vari disturbi come accelerare la guarigione di fratture, migliorare la circolazione sanguigna, alleviare il dolore, ma rigorose ricerche condotte sulla magnetoterapia non suffragano alcuna di queste affermazioni». E poi c'è chi ricorre alla cristalloterapia, l'uso di cristalli come quarzo o altri minerali allo scopo di "curare l'energia", ma anche a tecniche diagnostiche alternative, spesso costose, che possono portare a diagnosi erranee. Insomma, rimedi da prendere in considerazione ma con cautela e senza dimenticare di consultare il medico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella sola Gran Bretagna, dove è stato realizzato lo studio, il mercato vale 350 milioni

I CASI



IL VISCHIO ANTICANCRO

FITOTERAPIA

Infusi e applicazioni solo in alcuni casi efficaci, e non certo contro i tumori per cui sono anche usati



LA TERAPIA "CHELANTE"

INIEZIONI ANTI-TOSSINE

Utili solo in alcuni casi di intossicazioni croniche, e non certo contro la sclerosi multipla



BRACCIALI MIRACOLOSI

MAGNETOTERAPIA

Forse l'esempio più clamoroso di abbaglio collettivo, pagato anche a caro prezzo



I CRISTALLI DI QUARZO

ENERGIA MISTICA

Basata su concetti mistici e irrazionali per un'ampia gamma di malesseri



L'ENERGIA "REIKI"

IL TOCCO MAGICO

Un costoso sistema di guarigione spirituale con l'imposizione delle mani: nessuna base scientifica